

Q L'intervista **Gaetano Armao**

«Sbagliato insistere solo sul voto di destra Questa è la terra di Sturzo: prima l'impresa»

**CON MUSUMECI
STIAMO LAVORANDO
A UNA PIATTAFORMA
CONDIVISA E SPERO
CHE SI ARRIVI A UN
ESITO PROFICUO...**

**CREDO CHE DI ME
IL CAVALIERE APPREZZI
LA CENTRALITÀ
CHE DO ALL'ECONOMIA
VOGLIO CONVINCERE
GLI ASTENSIONISTI**

Professor Armao, avete obli-
terato il ticket?

«Chiamiamolo tandem, mi
piace di più, per risollevare la
Sicilia c'è bisogno di pedalare».

**A quando il collaudo del tan-
dem?**

«Prima è fondamentale che si arri-
vi a una piattaforma condivisa»

Che quindi ancora non c'è.

«Stiamo lavorando a un'unità di
idee e spero che si arrivi a un esito
proficuo. Ci serve ancora qualche
giorno».

**Quali sono i punti di contatto tra
lei e Musumeci?**

«Ci siamo battuti contro una re-
visione costituzionale che giudicava-
mo inadeguata, e abbiamo la stes-
sa idea di autonomia che va rilanc-
ciata».

Non è un po' poco?

«Siamo comunque profili diversi,
lui è un politico da tanti anni, io
vengo dalla società civile, ho fatto
l'assessore tecnico».

Pregi e difetti di Musumeci?

«Pregio: la sua dirittura morale, e
il difetto, l'ho detto pubblicamen-
te, aver accettato durante la legisla-
tura Crocetta l'incarico bipartisan
di presidente dell' Antimafia anzi-
ché fare un'opposizione decisa al
governatore».

Armao ha mai votato a destra?

«Sì, ma mi sono fermato a Forza
Italia, e poi mi è capitato di votare
anche a sinistra».

**Berlusconi preferisce lei non è
un mistero.**

«Il presidente ha espresso le sue
valutazioni, ma le alleanze si co-
struiscono».

**Cosa ha appassionato Berlusco-
ni?**

«La centralità che do all'impresa
perché respingo l'idea che ci sia in
Sicilia un lavoro finto, clientelare.
Ora per esempio stiamo dismetten-
do patrimonio alberghiero per l'ac-
coglienza dei migranti che è un va-
lore ma che distrugge un altro va-
lore: è come se utilizzassimo una
brocca d'argento per metterci le
piantine medicinali. Il lavoro lo
fanno le imprese».

**Forza Italia siciliana vuole torna-
re a una destra classica, di stam-
po missino?**

«Il mio movimento parla ai sicilia-
ni stanchi della politica interpreta-
ta come mestiere. Io voglio riporta-
re a votare chi si astiene. Ho guida-
to i giuristi siciliani per il no al refe-
rendum, e ricordo che in Sicilia ha
votato il 10% di elettori in più ri-
spetto alle regionali 2012, l'anno in
cui c'era la novità natatoria di Gril-
lo e Crocetta annunciava le sue ri-
voluzioni».

Teme il M5S di Cancelleri?

«Parla a una Sicilia che vuole sen-
tirsi dire che ci sono problemi,
l'abusivismo è già ampiamente re-
golato, il fatto che ne parlino dà la
cifra delle loro proposte».

**Qual è il valore aggiunto della
sua proposta?**

«Sono un moderato, vengo dal
mondo del lavoro e da quello catto-
lico»

E c'è spazio politico?

«L'altro giorno Musumeci ha detto
che la Sicilia ha bisogno di un voto
di destra. No, non sono d'accordo,
questa è la terra di Don Luigi Stur-
zo, Giuseppe Alessi, Piersanti Mat-
tarella, Vittorio Emanuele Orland-
o, La Malfa. La Sicilia non è solo

destra».

**C'è stato un veto forte su Ap, lei
non lo condivideva.**

«Per quel che potevo ho sollecitato
un dialogo che rimettesse al cen-
tro l'idea del Partito popolare ma
hanno prevalso altre scelte politi-
che, partitiche e ne ho preso atto».

**Quali sono le condizioni perché
Armao firmi il documento della
coalizione di centrodestra?**

«Partire dal manifesto di Siciliani
indignati e quindi parlare di cresci-
ta effettiva, questo sarà frutto per il
confronto e poi posizioni precise
sull'immigrazione».

**Musumeci dice che se eletto si fa-
rà nominare commissario
straordinario dal governo**

«Mah, io sono un giurista, questo
attiene ai rapporti con lo Stato,
non so se questa sia la soluzione,
non ne abbiamo parlato».

**Cosa ci sarà in quel documento
di suo?**

«L'autonomia finanziaria, fiscalità
di sviluppo, la moneta comple-
mentare, il rilancio del ponte di
Messina».

**La legge elettorale siciliana por-
ta con sé il rischio dell'anatra
zoppa, come si risolve?**

«Questo rischio è sicuro ed è grave
con un sistema tripolare che abbia-
mo oggi, spero solo che non avven-
ga quella incresciosa transumanza
che si consumò nel 2012 con
gente che si convertì all'appoggio a
Crocetta. Per questo una condizio-
ne che abbiamo posto è l'abolizio-
ne del voto segreto e che lo si limiti
solo nei casi previsti in Parlamen-
to. Il bilancio non si può votare coi
franchi tiratori».

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

